

Roma, 28 gennaio 2021

## NOTIZIARIO N. 15

### **ENTRATE: RIPRENDONO LE TRATTATIVE, SUBITO FIRMATI I PRIMI TRE ACCORDI. OGGI SI DISCUTE DI SMART WORKING** *Prorogato l'accordo sull'attività esterna. Firmato l'acconto sulla produttività collettiva 2020 e ridotti i casi in cui il salario accessorio viene congelato o non pagato a causa di procedimenti penali e disciplinari*

Dopo l'incontro, interlocutorio e parzialmente deludente, della settimana scorsa con il direttore dell'Agenzia, sono riprese ieri le trattative con la parte pubblica e sono stati subito firmati tre importanti accordi, che riportiamo in ordine cronologico di firma.

**Il primo ha riguardato la proroga dell'accordo del 28 luglio sulle attività esterne**, che si è reso necessario perché in alcune regioni (o province) i dirigenti hanno avuto la cattiva idea di pensare che gli accordi firmati per fare fronte all'emergenza COVID siano scaduti al 31 dicembre.

Per noi invece sono tutti in regime di *prorogatio*, visto che lo stato di emergenza è stato prorogato dal Governo sino al 30 aprile prossimo. Abbiamo rinnovato l'accordo solo per dargli ancora più forza e stoppare le iniziative unilaterali che si stavano accumulando localmente, fermo restando che la FLP ha ribadito, all'interno dello stesso, la convinzione che sino al termine dello stato di emergenza si debba limitare l'attività esterna al minimo indispensabile e ad azioni mirate, sia per ragioni di sicurezza che per una questione di compatibilità sociale del nostro agire. In questo senso, abbiamo chiesto rassicurazioni alla parte pubblica che si è impegnata a sensibilizzare gli uffici competenti e a informarci sulla programmazione dell'attività esterna.

Il secondo accordo è una materia sulla quale la FLP si batte da anni e cioè la revisione delle clausole che prevedono il congelamento o l'esclusione dal salario accessorio per motivi disciplinari oppure a causa di procedimenti penali in corso. Già in occasione dell'accordo sul salario accessorio del 2018 eravamo riusciti a fare passi avanti portando l'esclusione solo in caso di sospensioni dal servizio superiori ai 5 giorni. Siamo riusciti, a partire dal Fondo 2019, ad agganciare, per i lavoratori delle aree professionali, l'esclusione dal salario accessorio ai soli casi davvero gravi cioè quelli che prevedono la sospensione da 11 giorni in poi (articolo 61, comma 1, lettera e) del CCNL). Se pensate che fino all'anno 2017 bastava anche 1 solo giorno di sospensione per essere esclusi completamente dai percettori del salario accessorio, possiamo dire che in tempi brevi abbiamo fatto passi da gigante.

**La vera novità, però, è costituita dalla revisione completa dei motivi che determinano il "congelamento" del salario accessorio. Sino all'altro ieri bastava la semplice apertura di un procedimento penale a proprio carico per bloccare tutti i pagamenti sino alla conclusione dello stesso, che, come spesso succede in Italia, poteva durare anni e anni.** Insomma, la lentezza della nostra giustizia il lavoratore la pagava due volte: la prima perché era costretto in un limbo dal

quale era impossibile uscire; la seconda perché l'incertezza gli costava anche il blocco totale di ogni emolumento accessorio, guadagnato con il lavoro giornaliero. **Da ieri, il salario accessorio potrà essere congelato – sia per il personale delle aree professionali che per quello della dirigenza - solo a seguito di arresto o di fermo, di provvedimenti restrittivi della libertà personale o interdittivi adottati dall'autorità giudiziaria. Qualora, tra l'altro, questi vengano annullati in sede giudiziaria i pagamenti potranno riprendere. Ovviamente, tutti coloro i quali hanno in questo momento il salario accessorio congelato per la mera sussistenza di un procedimento penale in corso a loro carico vedranno al più presto sbloccati tutti i pagamenti pendenti.** È stato un punto sul quale la FLP ha ingaggiato una dura trattativa a garanzia dell'integrità dei lavoratori e della salvaguardia del loro salario accessorio.

**L'ultimo accordo a essere firmato, forse il più importante, è stato quello sull'acconto della produttività collettiva 2020, anche questo non privo di novità.**

Infatti, quest'anno non saranno, come avviene di solito, pagati i 9/12 della produttività collettiva, ma l'intera quota, relativa alle presenze di tutti e dodici i mesi. Abbiamo chiesto alla delegazione di parte pubblica di porre particolare attenzione alla rilevazione delle presenze poiché nel 2020, anno di inizio della pandemia, ciò che è da considerare assenza è tutt'altro che scontato. A breve avremo, come richiesto dalle Organizzazioni Sindacali, una tabella condivisa delle tipologie di assenza da escludere dal computo globale delle presenze ai fini della produttività collettiva.

L'agenzia ha però l'esigenza, per pagare l'intero importo della collettiva, di consolidare con Sogei le presenze del personale nel 2020, cosa che presumibilmente avverrà alla fine di febbraio. **Per questo i pagamenti relativi dovrebbero avvenire tra aprile e maggio.**

**Dei quattro punti all'ordine del giorno, restano da discutere solo le modalità di prosecuzione dello smart working emergenziale, che dovrebbero seguire la proroga dello stato di emergenza. Su questa materia ci siamo presi ancora 24 ore di tempo e perciò se ne parlerà nella riunione sindacale prevista per questo pomeriggio.**

La prima considerazione che possiamo fare al termine della prima giornata di ripresa delle trattative è che siamo partiti con il piede giusto e che ci sono tutte le possibilità di aprire una nuova stagione basata su una strategia nuova, che vede l'agenzia lavorare con il personale e non contro il personale. La FLP continua a ritenere che le organizzazioni complesse come l'Agenzia delle Entrate abbiano tutto da guadagnare, in termini di motivazione del personale e quindi di crescita di produttività, da una strategia *win-win*, che coniughi lavoro e benessere organizzativo, da contrapporre ad un altro modo di pensare, pur molto presente in agenzia, che vede i lavoratori quasi come nemici, che fa fatica a coniugare pronomi diversi dalla prima persona singolare e orienta tutta l'azione amministrativa al ferreo controllo, possibilmente da fare guardando dritto in camera.

Speriamo invece che si stiano costruendo le condizioni per parlare sempre più al plurale, di noi, che dobbiamo costruire una nuova agenzia orientata al risultato e al benessere di chi ci lavora.

L'UFFICIO STAMPA